

izzata dalla posizione molto decentrata rispetto al cuore del borgo

ca casa in centro

L'iniziativa

Agricoltura e turismo Sta nascendo in Valle il primo «bio distretto»

Sabato alla Casa Museo, la raccolta etnografica del paese, i soci fondatori firmeranno l'atto costitutivo. Un passaggio ufficiale che sancirà la nascita del bio-distretto di Valle Camonica. La sottoscrizione del documento sarà preceduta dal forum di presentazione della nuova realtà, che è la prima in assoluto del genere in Lombardia.

NELLE STATE di due anni fa, per iniziativa di un gruppetto di cultori del bio - coordinati da Gianni Tosana -, nacque l'associazione Valcamonica Bio - 25 le aziende certificate aderenti -, che avrebbe dovuto precludere alla formazione proprio del bio-distretto.

Il sindaco di Cerveno Marzia Romano aveva chiesto ai promotori di poter abbinare il varo del nuovo organismo alla manifestazione di autunno per eccellenza dell'autunno di Cerveno, la spremitura dell'uva con il torchio a leva orizzontale ricostruito sull'originale del Seicento.



Specialità camune

«In un territorio come il nostro dove la viticoltura è assai diffusa, abbiamo voluto abbinarlo a un evento importante come sarà il convegno che ufficializzerà la nascita del primo bio-distretto lombardo», ha spiegato il primo cittadino, Luca Tarrì, del comitato promotore, ne ha illustrato le finalità. «Con il sostegno di Aiab - l'Associazione italiana per l'agricoltura biologica -, che supporta analoghe attività a livello nazionale, abbiamo impostato l'idea di ricostruzione di una prospettiva di sviluppo che parte dal cibo, in valle assolutamente legato al territorio e identitario».

L'esperto ha ricordato poi che «il biologico è un settore in crescita - +14% in Italia -, e che la Lombardia si colloca al primo posto nel mercato nazionale. Riteniamo che un patto tra cittadini, produttori e consumatori, non disgiunto dalla presenza dei Comuni e degli enti in un'area geografica come quella camuna, possa risultare vincente nella gestione delle risorse attraverso il biologico».

«SI TRATTA DI FAR dialogare questi soggetti attorno al nostro progetto, favorendo la riconversione verso un'economia sana per le persone e l'ambiente, virtuosa nella redistribuzione dei benefici e capace di valorizzare in modo integrato il patrimonio rurale, paesaggistico e anche storico-culturale della Valle Camonica e di generare quindi nuove opportunità di sviluppo e magari d'occupazione».

I progetti: uno lo ha anticipato il sindaco di Malegno Paolo Erba, gli altri tre saranno presentati sabato. «Si tratta di recuperare terreni sempre più complessi da gestire per la presenza del bosco e dei dissesti. E comunque a Malegno vorremmo sensibilizzare i vari proprietari tra Montepiano e la parte di territorio a fronte del Castello di Breno. Si potrebbe dopo le opportune sistemazioni e ripiantumazioni sostenute da Comuni ed Enti e la ricerca di finanziamenti, avviare una produzione biologica».

LRN